



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo
Segretariato regionale per la Puglia

La Commissione Regionale per il Patrimonio della Puglia

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal D. Lgs. 8 gennaio 2004 n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO l'art. 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. recante il "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", (come modificato dal D.Lgs. 24 marzo 2006, n. 156 e dal D.Lgs 26/3/2008, n.62, di seguito denominato Codice);

VISTO il Decreto Dirigenziale 06.02.2004, come modificato dal D.D. del 28.02.2005 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.C.M. n. 171 del 29/8/2014 recante il "Regolamento di riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo";

VISTO il D.D.G. del 9/3/2015 del Segretariato Generale del Ministero dei Beni Culturali e del Turismo, con cui è stato conferito alla dr.ssa Eugenia VANTAGGIATO l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Puglia;

VISTA la nota del 02/03/2015 prot. n. 8658 con la quale la Prefettura di Bari per conto del Fondo edifici di culto - Ministero dell'Interno - Roma, proprietaria dell'immobile, ha chiesto, la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per l'immobile appresso descritto

VISTO il parere espresso dalla Soprintendenza Belle arti e paesaggio per le province Bari, Barletta, Andria Trani e Foggia di Bari espresso con nota prot. 477 del 13.01.2016 pervenuta al Segretariato regionale per la Puglia in data 19.01.2016;

Ritenuto che l'immobile

Denominato CHIESA DI SANTA CHIARA
 provincia di BARI
 comune di ALTAMURA
 sito in VIA GIA' CORTE DI APPELLO SNC

Distinto in catasto a Fg. 161 p.lla AF (C.T.) come dalla allegata planimetria catastale, presenta l'interesse storico-artistico ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per i motivi contenuti nella relazione storico-artistica allegata;

VISTO il parere positivo reso dalla Commissione Regionale riunitasi il 21.01.2016, ai sensi dell'art. 39 del D.P.C.M. n. 71 del 29.8.2014;

Il Segretario regionale

DECRETA



Segretariato regionale per la Puglia

Strada Dottula - isolato 49 70122 - BARI

Tel. +39 080 5281111 Fax +39 080 5281114 Email: sr-pug@beniculturali.it

PEC: mbac-sr-pug@mailcert.beniculturali.



COPIA CONFORME
 ALL'ORIGINALE
 ASSISTENTE AMM.VO GESTIONALE
 (Sig. Nicola MACINA)
Luca Macina



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo

Segretariato regionale per la Puglia

La Commissione Regionale per il Patrimonio della Puglia

ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 l'immobile denominato "CHIESA DI SANTA CHIARA", sito in Altamura (BA) alla via Già Corte d'Appello, distinto in catasto al Fg. 161 p.la AF C.T. di proprietà del Fondo edifici di culto - Ministero dell'Interno- Roma, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico-artistico ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato, ai sensi dell'art. 15 del succitato Decreto Legislativo, ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo e al Comune di Altamura (BA) dal Segretariato regionale per la Puglia.

A cura della competente Soprintendenza Belle arti e paesaggio per le province di Bari, Barletta, Andria Trani e Foggia di Bari il provvedimento verrà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio Pubblicità immobiliare ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio - ROMA- ovvero ricorso giurisdizionale avanti al T.A.R. Puglia, competente per territorio, secondo le modalità di cui alla Legge 6 dicembre 1971, n. 1034, rispettivamente entro 30 e 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto. Sono fatte salve le disposizioni del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Bari, li 28 Gennaio 2016



IL SEGRETARIO REGIONALE
DIRIGENTE
(Dott.ssa Eugenia VANTAGGIATO)

COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE
ASSISTENTE AMM.VO GESTIONALE
(Sig. Nicola MACINA)



Scheda del Bene per la Soprintendenza

Identificazione del Bene N. 1:

Denominazione **CHIESA DI SANTA CHIARA**
 Regione **PUGLIA**
 Provincia **BARI**
 Comune **ALTAMURA**
 Localita' **ALTAMURA**
 Cap **70022**
 Nome strada **via Già Corte d'Appello**
 Toponimo
 Numero civico **snc**
 Chilometro
 Natura **edificio di culto**

Dati catastali:

Nome Comune	Foglio Catasto	Particella	Subalterno
ALTAMURA	161	AF C.T.	

Descrizioni e Relazioni

Descrizione Morfologica

Relazione Storico-Artistica

La Chiesa di Santa Chiara fa parte del complesso conventuale delle Clarisse e si trova nel centro storico di Altamura in via Corte d'Appello.

L'atto di nascita del Monastero è datato al 1519, quando Antonio Cobuzio, "*Magnificus dominus Jacobutio o De Cubutiis*", con il suo testamento lasciò come erede universale dei suoi beni il Monastero per le Monache di Santa Chiara dell'Osservanza di S. Francesco, monastero che doveva, secondo quanto stabilito nell'atto essere edificato accanto alla Chiesa di Santa Chiara, già esistente, un semplice oratorio cinquecentesco.

Il lascito del nobile, prevedeva anche l'edificazione di una nuova chiesa.

La consacrazione del nuovo edificio religioso avvenne il 15 novembre 1682 con il solenne ingresso delle prime suore, provenienti dal monastero di S. Maria del Soccorso già istituito nella città di Altamura, nel convento.

La facciata, caratterizzata da una compatta muratura di conci ben squadriati, fu completata nel 1705-1706.

Nel 1722, in seguito al crollo del campanile, venne danneggiata anche parte della facciata che fu prontamente ricostruita nei due anni seguenti.

Dopo la soppressione degli ordini religiosi, in attuazione delle leggi Murattiane, l'Ordine delle Clarisse è l'unico ordine monastico femminile rimasto ad Altamura, e il convento delle Clarisse fu l'unico a mantenere la propria destinazione d'uso grazie all'intervento di una nobile altamurana, Marietta Castelli, che lo acquistò durante l'asta e lo donò alle suore.

Nel 1912 le monache intervennero all'interno della chiesa decorando il cornicione un'iscrizione.

Nel 1957 in occasione del centenario di S. Rita da Cascia fu realizzata una nuova pavimentazione del tipo a mosaico.

Un nuovo intervento viene eseguito nel 1979 per l'adeguamento dell'impianto elettrico alle nuove norme e alle nuove esigenze liturgiche, in seguito a quanto dettato dal Concilio Vaticano II.

In occasione dei festeggiamenti per il trecentenario della fondazione del monastero, nel 1980 un nuovo intervento di restauro viene iniziato, tra l'altro viene realizzato un nuovo coro con stalli ed inginocchiatoi di stile moderno e pavimento in maioliche.

Nei primi anni del XXI secolo la Soprintendenza è intervenuta nuovamente con diverse campagne di restauro che hanno interessato prima l'interno alla chiesa, con l'adeguamento dell'impianto elettrico e termico. Successivamente nel 2010 sono stati completamenti i lavori all'interno e tutti gli interventi esterni tra cui facciate, infissi, portoni, campanile, revisione coperture.

La chiesa attualmente è di proprietà del Fondo Edifici di Culto del Ministero degli Interni che l'ha concessa in uso

Descrizione

La facciata della chiesa è scandita in due registri da un cornicione marcapiano, che asseconda, nel movimento, le rientranze e le sporgenze delle quattro lesene poggianti su un basamento a bugnato rustico poste ai lati del portale centrale.

Il portale presenta gli stipiti decorati con eleganti motivi floreali e con l'architrave decorato con triglifi e rosette, tra due volute è inserita una nicchia che accoglie la statua dell'Immacolata.

COPIA CONFORME
 ALL'ORIGINALE

Mario Manno

Il registro inferiore accoglie altre due nicchie, ai lati del portale, decorate con eleganti cornici e catino a conchiglia, accolgono la statua di S. Chiara a destra, e S. Francesco, a sinistra.

Il registro superiore presenta due ricche volute di raccordo con il timpano ad arco ribassato con ai lati due pinnacoli in pietra. Al centro si apre una finestra rettangolare con stipiti decorati con semplici volute.

La facciata, a seguito dei restauri effettuati negli ultimi anni, presenta quasi totalmente con il paramento in tufo a vista, con solo le specchiature dell'ordine inferiore scialbate con tinte tendenti al bianco.

In continuità con la facciata della chiesa si erge il campanile scandito orizzontalmente in quattro parti da cornici modanate e concluso con un'alta terminazione a bulbo.

Il primo livello presenta al di sopra del basamento rustico, una specchiatura con bugnato squadrato incorniciato da paraste doriche lisce.

Il secondo livello è aperto grazie alla presenza di un'ampio fornice a tutto sesto, con doppia ghiera, posta su due livelli, su pilastri doricci, con unico elemento decorativo composto dalla chiave d'arco con foglie d'acanto e con davanzale composto da balustra in pietra decorata con semicolonnine. La lunetta dell'arco, risulta essere murata, mentre il resto è chiuso da una pesante grata in ferro. Gli angoli sono decorati con lesene a roccchi bugnati lisci con capitello composto da un blocco semplicemente sbizzato ed informe.

La cornice di separazione con l'ordine superiore presenta numerose lacune e interruzioni, forse segni del crollo del XVIII sec.

Il terzo livello del campanile presenta numerosi elementi decorativi tipici del barocco pugliese. La muratura è alleggerita dall'apertura di una finestra a tutto sesto, priva di stipiti, con la chiave d'arco decorata con un semplice ricciolo con motivi a fogli di acanto. Gli angoli sono decorati con lesene scanalate con fasce piene e capitelli ionici.

Un alto e ricco cornicione separa questo livello dall'ultimo.

L'ultimo livello ha gli angoli smussati, presentando una pianta ottagonale, la parete presenta un fornice a tutto sesto simile per dimensioni e decori a quello del livello sottostante. Le paraste angolari sono decorate da una profonda cornice che ne segna tutto il perimetro.

Su Via Santa Chiara si apre un secondo accesso alla chiesa. Il portone, preceduto da tre gradini, è incorniciato da stipiti decorati con semplici cornici. L'architrave presenta un timpano interrotto al centro uno scudo con una croce e tre spighe impugnate da una mano chiusa a pugno, sovrastato dalla testa di un cherubino.

L'interno si presenta a navata unica con presbiterio a terminazione piatta coperta da una volta composta da quattero crociere su base rettangolare con l'innesto delle unghie in corrispondenza delle alte finestre laterali.

L'interno è composto da due ordini, quello inferiore riservato ai fedeli e quello superiore, che corre tutto intorno al perimetro, anche in controfacciata, riservato alla monache di clausura, la cui vista è nascosta da pesanti gelosie.

Le quattro campate della chiesa sono separate da lesene decorate con stucchi bianchi con capitelli composti da volute di acanto e con teste di cherubini al posto del fogliame.

Le cappelle laterali, poco profonde, si aprono con archi a sesto ribassato con le chiavi d'arco decorate con un cherubino.

Gli altari laterali sono inquadrati da ricchissima decorazione lignea, con predominanza di motivi fitomorfi che avvolge e completa le cornici dei quadri e in caso copre l'intero intradosso dell'arcata.

Gli altari, realizzati in forme semplici, sono abbelliti con dipinti di ignoti pittori del Settecento, tra le tele si segnalano il Transito di S. Giuseppe, il Martirio dei Santi Medici, la Madonna con il Bambino tra S. Marco e S. Francesco da Paola, S. Maria Maddalena penitente e S. Stefano.

In corrispondenza del secondo pilastro di destra, si trova il pulpito con la grande aquila aperta intagliata nella base nella base e terminante con un elegante baldacchino, forse realizzato da maestranze lucane. Secondo alcuni storici l'aquila sarebbe un rimando allo stemma della Famiglia dei De Cubutiis (un aquila in volo su tre rose).

L'altare maggiore, realizzato in marmi commessi, la decorazione in legno intagliato e dorato con racemi avvolgenti e intrecciati si distribuisce intorno alla tela raffigurante l'Immacolata e l'Eterno tra S. Francesco, S. Chiara e S. Antonio, con il tabernacolo decorato a sbalzo con la figura di Santa Chiara, risalente alla prima metà del XVIII secolo.

Molto interessanti sono le porte che si aprono ai lati dell'altare in legno a riquadri con motivi geometrici dipinti sui toni del nero con cimase riccamente decorate con motivi floreali dorate.

La pavimentazione è in pietra di moderna fattura.

A sinistra del portone principale si apre la piccola sagrestia, coperta da una complessa struttura voltata.

Alla luce di quanto esposto, si ritiene che la Chiesa di Santa Chiara di Altamura (BA) quale esempio di edificio religioso del secoli XVII sia sottoposto a vincolo di tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004.

Arch. Mara Carcavallo

Il Soprintendente
Arch. Carlo Birrozzi



Resp. Istruttoria Soprintendenza Regionale

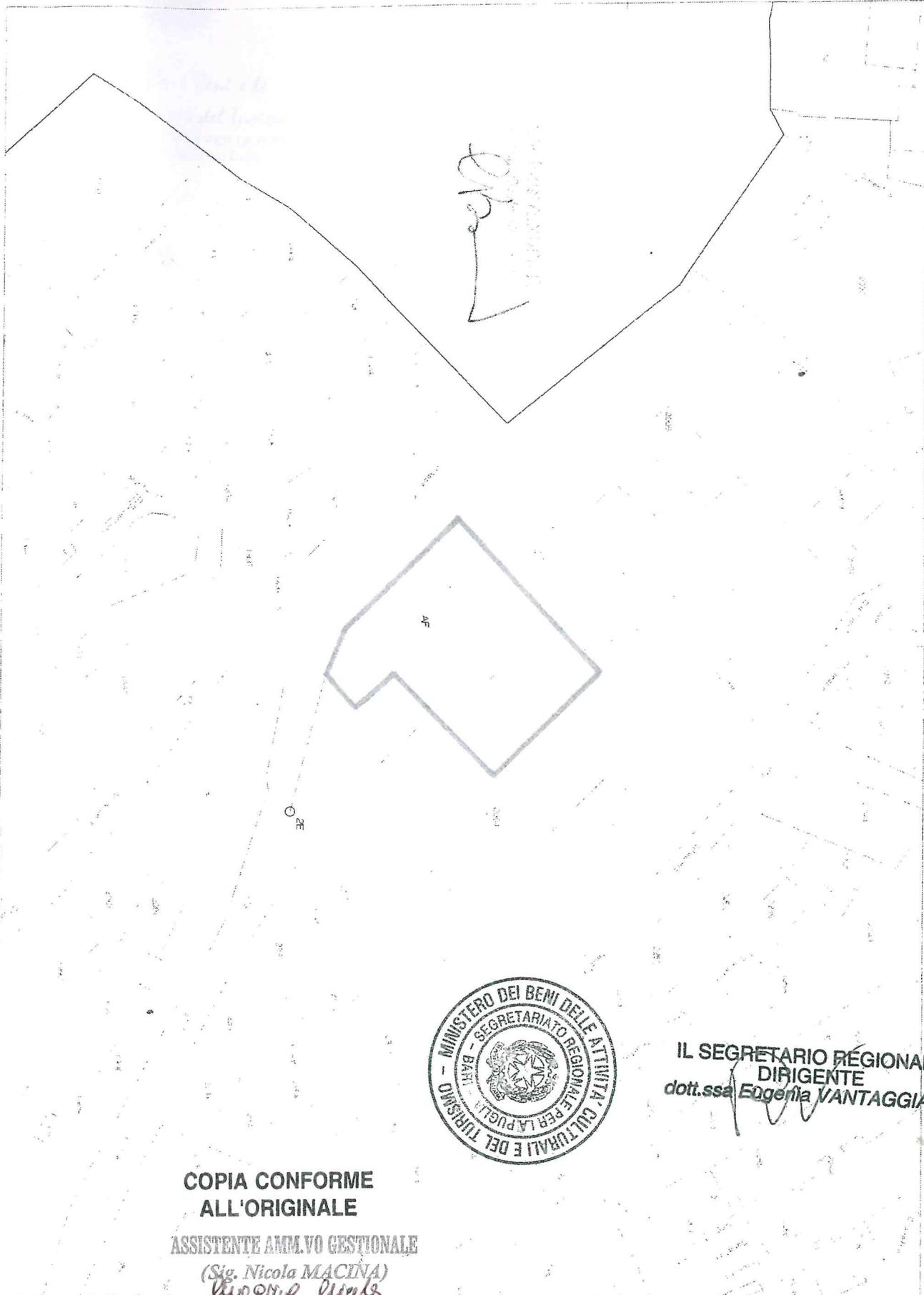
Resp. Istruttoria Soprintendenza BAP-
PSAE

Geom. Girolamo Gagliardi

IL SEGRETARIO REGIONALE
DIRIGENTE
dott.ssa Eugenia VANTAGGIATO

COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE
ASSISTENTE AMM.VO GESTIONALE

(Sig. Nicola MACINA)



**IL SEGRETARIO REGIONALE
DIRIGENTE**
dott.ssa *Eugenia VANTAGGIATO*

**COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE**

ASSISTENTE AMM.VO GESTIONALE

(Sig. *Nicola MACINA*)

Nicola Macina

Comune ALTAMURA
Foglio 161 A/I E

Scala originale 1:500
Dimensione cornice 133 500 x 94 500 metri

5-Gen-2016 10:14:20
Prot. n. T36146/2016

E=100

I Particella AF